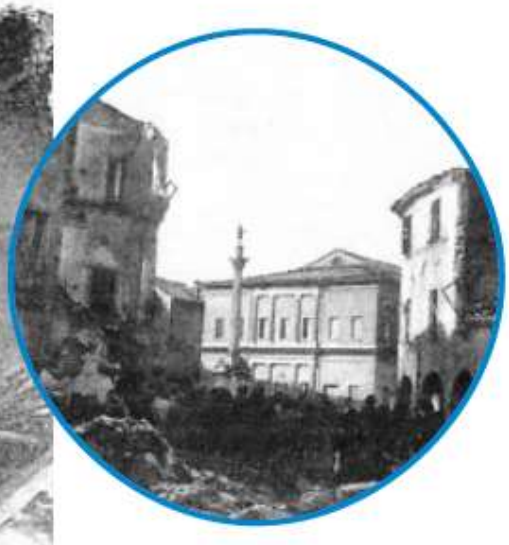
il Resto del Carlino

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2019

LA RICORRENZA OGGI LE CELEBRAZIONI UFFICIALI

Urbania, una ferita ancora aperta a 75 anni dai bombardamenti



LA STORIA I bombardamenti del 23 gennaio 1944

– URBANIA –

SONO PASSATI 75 anni ma Urbania non ha nessuna intenzione di dimenticare. Troppe le ferite che la città si porta dentro dal quel 23 gennaio 1944, quando alle 12.42 la quiete dell'antica Casteldurante venne squarciata dalla bombe. All'uscita dalla messa infatti degli aerei militari americani sganciarono, senza un apparente motivo, delle bombe a grappoli su Urbania.

ALLA FINE il triste bilancio sarà di 245 vittime, oltre 515 feriti, 284 case rase al suolo e oltre 1800 abitazioni rese inagibili. Sono ancora incerte le cause di questa atroce vicenda, ma delle traiettorie aeree e da alcuni documenti dell'aviazione statunitense, sembrerebbe che l'obiettivo non fosse Urbania ma Poggibonsi, in provincia di Siena. Con tutta probabilità, nei cieli urbaniesi volarono dei B17 del 99° B. Group, del 5° Wing della 15ª USAF, di stanza a Tortorella di Foggia che avevano come bersaglio la località senese, già più volte bombardata e che per un errore di posizione bombardarono la città sbagliata.

Dopo il bombardamento la forma della città cambiò per sempre, ed ancora oggi è possibile distinguere quello che c'era prima da quello che è stato pensato e costruito dopo.

LUOGHI del centro della città come piazza Padella, via del Duomo, via Crescentini ma anche le arterie principali della città come corso Vittorio Emanuele e piazza san Cristoforo furono duramente colpite e ancora oggi portano i segni delle bombe. «Nei momenti successivi al bombardamento -commenta il sindaco Marco Ciccolini- tra gli urbaniesi ci fu grande solidarietà nell'aprire le proprie case ai feriti e nell'aiutarsi a vicenda nello sfollare verso le campagne. Questa ricorrenza deve aiutarci a non dimenticare e a non perdere quello spirito di comunità affinché nessuno sia lasciato solo anche al giorno d'oggi».

COME ogni anno oggi la città commemora la ricorrenza del bombardamento con le celebrazioni ufficiali e con le tante bandiere tricolore che i durantini per tradizione appendono alle finestre. Si parte alle 11.50 davanti al municipio con il Percorso della Memoria, una lunga processione alla quale partecipano autorità civili, militari e religiose assieme agli studenti dell'Istituto Omnicomprensivo della Rovere e i cittadini, che tocca i luoghi del bombardamento fino all'arrivo al tempio votivo, dove una lapide ricorda tutti i nomi delle vittime, mentre alle 18 messa solenne nella Concattedrale con la deposizione di una corona di fiori in omaggio ai caduti.

Andrea Angelini

© RIPRODUZIONE RISERVATA